RegioneEmilia-Romagna

Firma

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	**ASD LEOPODISTICA**
Codice fiscale *	**90034450396**
Tipologia *	☑ **Soggetti privati giuridici**

Codice identificativo *	**0192008341175**
Data *	**15-12-2020**
*	☑ **CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020**
*	☑ **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**

Statuto

Copia statuto	Statuto-Leopodistica asd.pdf (96 KB)

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	**Delegato**
Nome *	**DORIANA**
Cognome *	**TOGNI**
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	**COMUNE DI FAENZA**
Codice fiscale *	**00357850395**

N. atto deliberativo *	**211**
Data *	**15-12-2020**
Copia delibera (*)	DEL_DELG_211_2020.pdf (104 KB)

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Nome *	**MARCO**
Cognome *	**GURIOLI**
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	**leopodistica@pec.it**

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	**VERSO L'OLMATELLO. Il passeggio dei faentini**
Ambito di intervento *	**politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali**
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	**Si**
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	**Il progetto intende proporre azioni mirate a supportare, favorire e promuovere una progettazione partecipata di interventi, proposte e strumenti volti alla valorizzazione dell'area comunemente definita di Castel Raniero, che comprende Castel Raniero, Via Firenze (Sp 302), Errano, Rinaldini, Rio Biscia, Pideura, San Cristoforo. Tale area rientra nelle tipologie dei beni comuni così come definiti dal Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni approvato dal Consiglio dell'Unione dell'URF con delibera n. 70 del 21/12/2018. In questo territorio, che riveste una crescente importanza storica, culturale, naturale e turistica, si presentano ad oggi scenari possibili per la sua valorizzazione e la conseguente necessità di farlo tenendo in considerazione i molteplici interesse presenti: quelli dei cittadini residenti, quelli delle imprese principalmente agricole, quelli delle associazioni impegnate nell'organizzazione di eventi e iniziative che richiamano sempre più partecipanti, quelli dei cittadini faentini che sempre più si recano in quell'area per un contatto con la natura attraverso passeggiate, quelli delle realtà volte al recupero e tutela delle caratteristiche storiche, naturalistiche e culturali. L'area si configura a tutti gli effetti un bene comune e si intende valorizzarlo come tale attraverso un percorso partecipato, il coinvolgimento della cittadinanza ed in particolar modo delle giovani generazioni e di tutti i principali attori pubblici e privati, che ha come obiettivi:**

•individuare idee e progetti per valorizzare l'area;
•indicare interventi e azioni di riqualificazione e sviluppo anche nell'ottica di una promozione turistica slow e sostenibile;
•co-definire le regole per l'accesso e l'utilizzo rispettoso del territorio ed in particolare dell'ambiente e della salute;
•proporre modalità di coinvolgimento attivo dei cittadini di questa area quale bene comune nonché possibili patti di collaborazione con cittadini attivi. L'Unione della Romagna Faentina ha infatti approvato nel 2018 il Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni. Nei Comuni membri si applicano le disposizioni ivi contenute e gli organi istituzionali dei Comuni sono coinvolti sia nella definizione dei beni comuni da valorizzare sia nella definizione dei patti di collaborazione e del loro monitoraggio (Art. 6)
Il progetto si sviluppa a livello del coinvolgimento attivo e della progettazione partecipata ma anche dell'empowerment della comunità nella gestione attiva dell'area individuata, facilitando la creazione di partnership per la futura gestione e realizzazione delle iniziative.
Il processo partecipativo si colloca nella fase di definizione e di individuazione di proposte al Comune di Faenza:
- in materia di valorizzazione del territorio presentando quest'area un valore paesaggistico diffuso e un elevata potenzialità di attrattività turistica presentando un'estensione rilevante e caratterizzata da un'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui risulta significativa la presenza di un habitat in buono stato di conservazione e di specie ai fini della tutela della natura e della biodiversità. Le proposte che scaturiscono dal processo partecipativo potranno orientare le scelte in materia di politiche e pratiche di riqualificazione, valorizzazione e promozione dell'area;
- in materia di attuazione e implementazione del Regolamento per la cittadinanza attiva e i Beni Comuni; il Comune di Faenza potrà farsi da tramite nei confronti dell'Unione della Romagna Faentina soprattutto nella definizione e attivazione di patti di collaborazione, quale strumento per cui i cittadini possono concordare tutto ciò che è necessario per la realizzazione di interventi di cura dei beni comuni (art. 5).

Sintesi del processo partecipativo *

Il progetto partecipativo propone azioni mirate a supportare, favorire e promuovere una progettazione partecipata di interventi, proposte e strumenti volti alla valorizzazione anche turistica dell'area comunemente definita di Castel Raniero, che comprende Castel Raniero, Via Firenze (Sp 302), Errano, Rinaldini, Rio Biscia, Pideura, San Cristoforo.
L'area così definita riveste, come di seguito descritto, una crescente importanza storica, culturale, naturale e turistica e si configura a tutti gli effetti un bene comune, "funzionale al benessere individuale e collettivo". Ad oggi è sempre più meta delle escursioni dei faentini (famiglie, giovani, adulti, anziani, ragazzi, ciclisti, escursionisti) e fulcro di numerose iniziative che attirano turisti e frequentatori anche da altri territori. Sono inoltre presenti in quest'area numerosi soggetti: cittadini residenti, proprietari di attività produttive principalmente

agricole, associazioni per la valorizzazione del territorio, enti pubblici con i loro beni. L'interesse comune è una valorizzazione dell'area che tenga in considerazione le numerose e diversificate esigenze; in questa cornice si possono gettare le basi per creare modalità di collaborazione fra privati cittadini ed enti pubblici, anche sotto forma di patti di collaborazione così come previsto dal Regolamento per i Beni Comune dell'Unione della Romagna Faentina in nome dei Comuni che la costituiscono.
Un'attenzione particolare verrà dedicata ai giovani. Si intende il coinvolgimento dei giovani in due modalità: come destinatari privilegiati e come soggetti attivi nella realizzazione del processo partecipativo. L'ottica potrebbe essere quella della promozione della partecipazione "fra pari", in cui si valorizza la capacità di comunicare, relazionarsi, coinvolgersi dei giovani con i giovani. A questo proposito si formerà un gruppo di giovani sulle tecniche partecipative per renderli più proattivi nello svolgimento del percorso. Ad esempio, si intende coinvolgere: l'Istituto Professionale Persolino-Strocchi che ha una sede storica nell'area di interesse del progetto, sia gli studenti dell'indirizzo "Agricoltura e sviluppo rurale" e dell'indirizzo "Turismo accessibile e sostenibile" sia gli studenti dell'indirizzo "web community" e "Design della comunicazione visiva" nella fase del processo che riguarda la comunicazione.
Il processo partecipativo prevede le seguenti fasi di realizzazione. La programmazione operativa verrà definita nello specifico sulla base delle disposizioni normative in merito al contenimento della diffusione del Covid-19:
Fase 1 - attività propedeutica: comprende il branding del processo partecipativo, l'individuazione degli attori chiave e degli stakeholder e dei loro bisogni e prospettive, l'attività di engagement, il percorso di formazione rivolto a giovani affinchè supportino, conducano e animino le attività progettuali, lancio del percorso;
Fase 2 – Svolgimento: comprende, al suo interno tre momenti:
a)Conoscenza, realizzata attraverso: il Video storytelling del territorio, una serie di brevi video interviste conoscitive con testimoni significativi per raccogliere narrazioni su quest'area; la co-costruzione Mappe tematiche, per fare emergere i vari punti di vista attraverso le mappe, intese come mappe fisiche del territorio, ma anche come mappe dei bisogni, delle criticità, mappe delle regole, ecc …; "Passeggiate tra i campi": realizzazione di passeggiate aperte alla cittadinanza per far conoscere maggiormente l'area attraverso la valorizzazione delle competenze e dei saperi delle associazioni coinvolte;
b)Coinvolgimento, attraverso la realizzazione di un OST in cui invitare la cittadinanza tutta ad esprimersi sulle possibili progettualità dell'area;
c)approfondimento delle progettualità, tramite workshop, opportunità di confronto e coprogettazione a partire dalle proposte emerse nell'OST al fine di sviluppare da esse possibili "patti di collaborazione" co-condotti con i giovani formati nella fase precedente. Possibili workshop:
-Escursioni progettuali partecipate: si intende mutuare la tecnica ampiamente impiegata nella urbanistica partecipata della passeggiata di quartiere, coinvolgendo gli stake holder nella conoscenza del territorio come è e per immaginare anche

come potrebbe essere;
-Planning fo Real: si intende avvalersi di questo metodo rivolto a tutta la comunità nella co-progettazione conclusiva e tridimensionale;
-Eventuali altre modalità partecipative: qualora emergessero necessità di approfondire, bisogni, criticità e potenzialità dall'OST che sia opportuno sviluppare con altre modalità maggiormente efficaci rispetto agli obbiettivi che ci si propone.
Fase 3 – chiusura: evento conclusivo co-progettato con i partecipanti ai workshop e realizzato dal team di giovani formati in cui dare visibilità agli esiti dei workshop e raccogliere ulteriori feedback sulle proposte elaborate e sui possibili "patti di collaborazione" emersi nel processo.

Contesto del processo partecipativo *

Il processo partecipativo si colloca in un'area specifica, comunemente definita Castel Raniero. L'area si trova nelle immediate vicinanze del centro urbano cittadino e ha inizio dove una volta erano le "Bocche dei Canali", ovvero dal parco pubblico Punta degli Orti – Parco Veniero Lombardi. L'area prosegue fino alla località di Errano, attraverso Via Firenze, oggi fiancheggiata da una pista ciclo-pedonale ornata da un antico filare di pini marittimi, che permette di raggiungere agevolmente la frazione in bicicletta o a piedi incrociando il colle del Persolino, Villa Emaldi e Villa Case Grandi.
Il percorso di via Castel Raniero inizia dal sottopassaggio della ferrovia Faentina dove inizia anche il sentiero 505, guardando da un lato la valle e via Firenze e dall'altro le colline e incrocia diverse ville storiche prima di arrivare all'omonima chiesa. Dalla piccola chiesetta si può proseguire verso il colle dell'Olmatello,dove si trovano le famose balze, meta di molte passeggiate, e arrivare fino alla località di Errano o proseguire fino alla Colonia.
Dalla chiesa parte inoltre via Rinaldini, la quale, oltrepassata la Colonia con un percorso ad anello, si congiunge con un tratto di via Rio Biscia immettendosi nuovamente nella parte più a valle di via Castel Raniero. Sempre dal crocevia della chiesa proseguendo verso i monti si raggiungono le balze dell'Olmatello, una formazione di sabbie gialle che sovrastano il sistema dei calanchi che prosegue fino ai margini del Parco della Vena del Gesso Romagnola. Arrivati all'Olmatello, il sentiero 505 abbandona la strada per proseguire su sentieri verso Torre del Marino e Brisighella, mentre il percorso carrabile diventa più tortuoso e incastrandosi in mezzo ai calanchi giunge dapprima alla Pieve abbandonata della Pideura per discendere fino alle fonti di San Cristoforo e congiungersi poi con la SP 302.
Questa area, in particolare lo snodo dal quale partivano i canali verso le mura di Faenza e il colle del Persolino, rappresenta il primo nucleo insediativo umano nel territorio comunale di Faenza come rilevano gli scavi archeologici. L'insediamento resistette anche in epoca romana e nel periodo medievale la zona rimase abitata con la presenza di un ordine religioso nei pressi dell'attuale Villa San Prospero.
Le strade verso la collina, dal XVIII secolo diventarono meta dei patrizi faentini, che cominciarono a costruire ville per i loro soggiorni estivi, dando così il via ad una corsa per poter godere di un ritiro nelle prime colline faentine. Per questo motivo

sorgono in nemmeno cent'anni pregevoli costruzioni di stile neoclassico e romantico (Villa Rotonda, Villa San Prospero e Villa Emaldi) e splendidi giardini come era uso dell'epoca, nonché la piantumazione di pini lungo via Firenze e via Castel Raniero. Queste piante, alcune delle quali ancora oggi presenti e tutelate, da allora costituiscono una cornice e un paesaggio inconfondibili.
Risalgono alla prima metà del Novecento le realizzazioni di due importanti opere: la scuola di pratica agricola "F. Caldesi" - scuola tutt'ora esistente con la medesima missione - e la Colonia di Castel Raniero. La storia della Colonia inizia nel 1925, quando il Comitato Cittadino per le Onoranze dei Caduti della Grande Guerra, per imperitura memoria decide di costruire una "colonia elioterapica" per i bambini. L'edificio, mai completamente concluso, inizia la sua attività nel 1935 ed assume grande importanza durante il secondo conflitto mondiale diventando il luogo di rifugio per la popolazione e sede dell'ospedale. Nel dopoguerra, con l'economia di massa, la zona cambia gradualmente la propria funzione, divenendo meta di scampagnate fuori città, luogo per passeggiate o per giri in bicicletta. Continua in quegli anni l'attività della Colonia, attiva fino a inizi anni Ottanta.
Da questo excursus è evidente che l'area presenta una pluralità di interessi (storici, culturali, naturalistici, economici e turistici) e si configura a tutti gli effetti un bene comune, "funzionale al benessere individuale e collettivo". Ad oggi è sempre più meta delle escursioni dei faentini e fulcro di numerose iniziative che attirano turisti e frequentatori (es. Musica nelle Aie) anche dai territori circostanti, e non solo, promosse e realizzate da numerose realtà associative. L'afflusso di persone e il convergere di numerose attività hanno fatto emergere la necessità di:
•tutelare l'ambiente e il territorio;
•promuovere uno sviluppo orientato anche ad un turismo sostenibile che tenga in considerazione non solo il paesaggio e l'ambiente ma anche le numerose attività economiche presenti, principalmente agricole, e le esigenze dei privati cittadini che vi risiedono per evitare l'insorgere di frizioni anche a causa di comportamenti non rispettosi;
•promuovere una progettazione riferita a quest'area che valorizzi la partecipazione e la cittadinanza attiva in una cornice strutturata e definite da regole e principi condivisi.

Obiettivi del processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Con la presente proposta si intende generare, attraverso un percorso partecipativo, un piano di interventi e azioni che possa consentire al Comune di Faenza di prendere decisioni adeguate:
- in materia di valorizzazione del territorio presentando quest'area un valore paesaggistico diffuso e un elevata potenzialità di attrattività turistica presentando un'estensione rilevante e caratterizzata da un'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui risulta significativa la presenza di un habitat in buono stato di conservazione e di specie ai fini della tutela della natura e della biodiversità. Le proposte che scaturiscono dal processo partecipativo potranno orientare le scelte in materia di politiche e pratiche di riqualificazione, valorizzazione e promozione

dell’area;
- in materia di attuazione e implementazione del Regolamento per la cittadinanza attiva e i Beni Comuni; il Comune di Faenza potrà farsi da tramite nei confronti dell’Unione della Romagna Faentina soprattutto nella definizione e attivazione di patti di collaborazione, quale strumento per cui i cittadini possono concordare tutto ciò che è necessario per la realizzazione di interventi di cura dei beni comuni (art. 5). In particolare, si intende:
-valorizzare la partecipazione della comunità sia dei singoli cittadini, sia del mondo dell’associazionismo, sia del mondo imprenditoriale valorizzando in modo particolare la componente giovanile della popolazione;
-diffondere in maniera capillare i temi oggetto del percorso partecipato attraverso una efficace comunicazione diretta e indiretta, attenta a non penalizzare le fasce più fragili della popolazione;
-promuovere la partecipazione giovanile e una maggiore consapevolezza del possibile ruolo attivo nelle scelte del territorio;
-sollecitare valutazioni da diverse prospettive e produrre idee rispetto alle problematiche oggetto del processo e possibile strategia di risposta;
-coinvolgere cittadini e stakeholder strategici nel percorso partecipativo per la definizione di scenari attuali e la co-costruzione di scenari futuri;
-promuovere una maggiore consapevolezza e informazione sull'area di riferimento e sul patrimonio che costituisce dal punto di vista ambientale, naturale e paesaggistico;
-avviare un confronto con le imprese dell'area;
-realizzare interventi e azioni di animazione e coinvolgimento dei cittadini di confronto sulle proposte future da presentare;
-individuare idee e progetti per valorizzare l’area;
-indicare interventi e azioni di riqualificazione per la promozione di un turismo slow e sostenibile;
-co-definire le regole per l’accesso e l’utilizzo rispettoso del territorio ed in particolare dell’ambiente e della salute;
-sperimentare modalità di collaborazione così come definite dal Regolamento per la cittadinanza attiva e i Beni Comuni.

Risultati attesi del processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

La formulazione di un documento di proposte di interventi nell’ambito della valorizzazione del territorio quale paesaggio naturale e bene comune che prevede un modello di coinvolgimento dei cittadini.
I risultati che ci si attende dal processo partecipativo sono riferibili a diversi livelli:
Rispetto alle attività da realizzare:
•1 percorso di formazione
•20 video interviste
•4 mappe
•4 passeggiate conoscitive
•1 OST
•3 workshop:
•1 con la tecnica del planning for real
•1 con la tecnica delle escursioni progettuali
•1 replicando una delle tecniche precedenti o con altra modalità

Rispetto al coinvolgimento:
si individuano due livelli di coinvolgimento. Il primo identifica chi direttamente partecipa alle azioni proposte, il secondo chi entra indirettamente a contatto con il progetto ad esempio attraverso le azioni di comunicazione e la visione dei materiali pubblicati
Per quanto riguarda il primo livello:
•formazione: almeno 15 partecipanti
•video interviste - almeno 30 partecipanti
•momenti di costruzione delle mappe - almeno 40 partecipanti
•passeggiate conoscitive: almeno 200 partecipanti
•1 OST: almeno 40 partecipanti
•3 Workshop: almeno 200 partecipanti

Rispetto ai prodotti:
Logo e linea grafica percorso partecipativo, oggetto simbolico
Patti di collaborazione (almeno 2)
Percorsi tracciati di conoscenza ed esplorazione del territorio
Documenti sugli esiti degli incontri sia del Tavolo di negoziazione sia di tutte le attività di partecipazione
1 Documento di proposta partecipata
1 percorso di formazione
20 video interviste
4 mappe
4 passeggiate conoscitive
1 OST
3 workshop:
1 con la tecnica del planning for real
1 con la tecnica delle escursioni progettuali
1 replicando una delle tecniche precedenti o con altra modalità
1 piano di comunicazione del processo partecipativo
1 pagina facebook
1 profilo instagram

Rispetto all’impatto:
•valorizzazione e riqualificazione dal punto di vista ambientale dell'area;
•incremento della frequentazione dell'area per motivi turistici;
•crescita della partecipazione giovanile nell'associazionismo che afferisce a quest'area;
•modalità più rispettosa da parte dei cittadini dell'utilizzo dell'area;
•realizzazione di iniziative all'interno di una programmazione coordinata, partecipata e condivisa;
•riduzione delle conflittualità e delle tensioni con i cittadini residenti e le imprese presenti;
•stabilizzazione dei patti di collaborazione avviati;
•un maggior coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte della propria comunità.

Data di inizio prevista *	**01-02-2021**
Durata (in mesi) *	**6**

N. stimato persone coinvolte *	**1500**
Descrizione delle fasi (tempi) *	**Il processo partecipativo prevede tre macro-fasi di realizzazione: 1.Attività propedeutica; 2.Svolgimento; 3.Chiusura Tutte le attività verranno svolte compatibilmente alle misure in vigore per il contenimento della diffusione del Covid-19 e se ne declinerà lo svolgimento in presenza o a distanza attivando supporti digitali adeguati (piattaforme, diretta facebook, …). Fase 1 - Attività propedeutica – febbraio: costituzione del TdN; la pianificazione e programmazione operativa del processo partecipativo; la progettazione degli strumenti operativi per la realizzazione delle fasi successive; formazione rivolto ad un gruppo di giovani; branding; Lancio del processo: sia attraverso i canali ufficiali sia in modo più capillare attraverso i canali di comunicazione delle singole realtà coinvolte nel TdN. Il piano di comunicazione sarà realizzato con il coinvolgimento di studenti dell'indirizzo grafico/social media degli istituti del territorio comunale. Fase 2 - Svolgimento –marzo – giugno: costituisce il cuore del processo partecipativo e prevede l'informazione, la consultazione e il coinvolgimento dei destinatari nella definizione degli scenari attuali e la co-costruzione di quelli futuri. Gli esiti delle attività e i materiali elaborati saranno resi immediatamente accessibili attraverso i canali predisposti nel piano di comunicazione affinché rimanga traccia dei momenti di scoperta e interazione. Sono previste tre sotto-fasi: a)conoscenza (Marzo - aprile): attraverso Video storytelling del territorio: individuazione di testimoni significativi che saranno invitati a video registrare una loro narrazione dell'area sottoforma di intervista. Le video interviste diventeranno un primo momento di coinvolgimento della cittadinanza e allo stesso tempo un punto di partenza significativo del processo di conoscenza dell'area. Le video interviste saranno valorizzate nel piano di comunicazione del percorso; attraverso Passeggiate tra i campi: realizzazione di passeggiate aperte alla cittadinanza per far conoscere maggiormente l'area attraverso la valorizzazione delle competenze e dei saperi dei soggetti coinvolti; attraverso Mappe tematiche: laboratori finalizzati alla co-costruzione con gli stakeholder di mappe tematiche del territorio, ad esempio: mappa della valenza paesaggistica e potenziali attività escursionistiche/sportive; mappa funzionale alla valorizzazione della flora e fauna locali; mappa delle imprese; mappa storico culturale volta alla valorizzazione di edifici, eventi storici significativi. Le mappe diverranno azione strategica di ascolto e di raccolta di materiali funzionali alle fasi successive. b)Coinvolgimento (maggio): attraverso l'organizzazione di un Open Space Technology anche con il coinvolgimento dei giovani formati precedentemente. La realizzazione dell'OST diviene occasione per dare visibilità e condividere i saperi raccolti nella precedente fase: si darà visibilità alle mappe co-disegnate con stakeholders del territorio, mappe narranti paesaggi, criticità, "regole", bisogni. Tutto questo materiale illustrato introdurrà la cittadinanza ad esprimersi su possibili**

progettualità sull'area e ad accogliere l'invito dell'OST ad esprimersi rispetto a possibili scenari, visioni di sviluppo, azioni di valorizzazione.
c)Workshop (giugno): il lavoro dell'OST, verrà raccolto e analizzato dal TdN al fine di avviare una fase di approfondimento delle tematiche emerse attraverso dei workshop co-condotti con i giovani formati nella fase precedente con tecniche partecipative nell'OST al fine di sviluppare possibili "patti di collaborazione". I Workshop: Escursioni progettuali partecipate: si intende mutuare la tecnica ampiamente impiegata nella urbanistica partecipata della passeggiata di quartiere, coinvolgendo gli stakeholder nella progettazione del territorio a partire da come è immaginando scenari futuri di sviluppo; II Workshop: Planning fo Real: si intende avvalersi di questo metodo per sviluppare input raccolti nelle fasi precedenti, realizzando un laboratorio che permetta di ridefinire in modo condiviso sotto forma tridimensionale, aree e/o edifici rilevati come significativi e candidabili ad oggetto di "patti di collaborazione" creando uno spazio di confronto e condivisione degli interventi, delle disponibilità, delle modalità di realizzazione; III workshop: Eventuali altre modalità partecipative: qualora emergessero necessità di approfondire, bisogni, criticità e potenzialità dall'OST che sia opportuno sviluppare con altre modalità maggiormente efficaci rispetto agli obbiettivi che ci si propone.
Fase 3 – Chiusura – luglio:
Sarà previsto un evento conclusivo co-progettato con i partecipanti ai workshop e realizzato dal team di giovani formati in cui dare visibilità agli esiti dei workshop e a possibili "patti di collaborazione" elaborati durante il percorso partecipato.
Al termine delle azioni di confronto sul territorio il TdN elaborerà il DocPP che sarà poi ufficialmente presentato.

Staff di progetto

Nome *	**Marco**
Cognome *	**Guriolo**
Ruolo *	**referente del progetto**
Email *	

Staff di progetto

Nome *	**Rossella**
Cognome *	**Fabbri**
Ruolo *	**Assessore al turismo - referente per l'amministrazione comunale di Faenza**
Email *	**rossella.fabbri@comuna.faenza.ra.it**

Staff di progetto

Nome *	**volontari**
Cognome *	**ASD Leopodistica**
Ruolo *	**supporto all'organizzazione e realizzazione delle attività**
Email *	**info@leopodistica.it**

Staff di progetto

Nome *	**consulenti**
Cognome *	**esterni**
Ruolo *	**progettazione, facilitazione processi partecipativi**
Email *	**da@definire.it**

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	**Per la realizzazione del percorso partecipato sono stati coinvolti in fase di progettazione:** **Comune di Faenza** **Associazione Adottiamo Castel Raniero Bene Comune** **APS Castel Raniero** **Cai – Sezione Faenza – Imola** **Associazione Culturale Pangea** **Legambiente Lamone** **Parrocchia di Castel Raniero** **quartiere Centro sud** **Associazione Fronte Comune** **Fridays For Future Faenza** **Tali soggetti hanno sottoscritto a conferma della disponibilità a promuovere e facilitare il percorso un accordo formale allegato al progetto, in cui si impegnano a:** **Nominare un proprio rappresentante il quale sarà referente diretto per Leopodistica Associazione Sportiva Dilettantistica per lo svolgimento delle attività previste dal processo partecipativo. I referenti individuati costituiranno il Tavolo di negoziazione;** **Partecipare ai momenti previsti dal processo partecipativo e agli incontri;** **Facilitare e promuovere la partecipazione al processo partecipativo divulgando le modalità di partecipazione;** **Raccogliere e mettere a disposizione dati, segnalazioni e informazioni che possono contribuire al processo partecipativo;** **Cooperare nella promozione e diffusione degli esiti del processo partecipativo.** **Si intende ampliare e integrare i soggetti coinvolti nella fase iniziale e durante il percorso partecipativo anche di:** **Unione della Romagna Faentina – per la struttura tecnica,**

avendo il Comune di Faenza trasferito le funzioni all'Unione stessa
ASP della Romagna Faentina – proprietaria della Colonia di Castel Raniero, delle sue pertinenze, del parco secolare, di Villa Agnesina e del terreno ad essa adiacente
Ente Parchi Romagna – per instaurare sinergie con il Parco della Vena del Gesso Romagnola
Pro Loco Faenza – attiva anche in visite guidate, coinvolgimento per le note storiche
GEV – attive nella fruizione consapevole degli ambienti naturali e in azioni di pulizia degli stessi, coinvolgimento nella stesura del regolamento di utilizzo e delle postazioni per la raccolta rifiuti
Volontari del Verde del parco "Punta degli Orti – Veniero Lombari" – attivi nelle azioni di manutenzione dell'area verde e nella progettualità della stessa
Associazione di categoria
Residenti
Proprietari e gestori di aziende in particolar modo agricole presenti nell'area
Un'attenzione particolare verrà dedicata al coinvolgimento dei giovani:
IPC Persolino-Strocchi e Fondazione Caldesi – per quanto riguarda la pertinenza del colle del Persolino e gli scavi archeologici
Informagiovani Unione della Romagna Faentina
Si intende inoltre coinvolgere attori non organizzati da sollecitare e coinvolgere con minor immediatezza per difficoltà logistiche, diversità di lingua, cultura, non esperienza alla partecipazione. Per queste categorie si utilizzeranno specifici accorgimenti nell'organizzazione delle attività di partecipazione (ad esempio, orari per facilitare la conciliazione fra lavoro e famiglia, assenza di barriere architettoniche, ecc…).

Inclusione *

Il processo partecipativo che si intende proporre è un percorso aperto, oltre ai soggetti coinvolti nella fase di progettazione e sottoscrittori dell'Accordo Formale si intende implementare il numero degli stakeholder con quelli di cui si è venuti a conoscenza o in contatto dopo la presentazione del progetto. Saranno fondamentali a questo scopo:
-la fase definita di conoscenza: è finalizzata alla conoscenza dell'area sotto diversi punti di vista; verrà realizzata sempre attraverso tecniche partecipative in modo che la crescita della conoscenza avvenga in maniera condivisa, ovvero video-interviste, costruzione delle mappe e passeggiate. In queste occasioni si potrà chiedere ai partecipanti di segnalare ulteriori soggetti da coinvolgere secondo una modalità definita "a palla di neve";
-mappatura delle iniziative/attività pubbliche che vengono realizzate in quest'area per promuovere in maniera mirata il progetto partecipativo e per entrare in contatto con altri soggetti potenziali stakeholder del percorso;
-l'attività di comunicazione: le attività di comunicazione renderanno visibile il progetto e forniranno tutte le informazioni e gli elementi per avvicinare il progetto, i suoi referenti e inserirsi attivamente nelle attività di partecipazione e

coinvolgimento previste.
Una attenzione particolare sarà dedicata ai giovani e ai soggetti più difficili da raggiungere e coinvolgere anche per diversità di lingua, cultura, non esperienza alla partecipazione.
Per queste categorie si utilizzeranno specifici accorgimenti nell'organizzazione delle attività di partecipazione (ad esempio, orari per facilitare la conciliazione fra lavoro e famiglia, assenza di barriere architettoniche, ecc…). Si presterà particolare attenzione all'ascolto e alla comprensione di quei soggetti che hanno più difficoltà a lasciarsi coinvolgere nei momenti di partecipazione e che nutrono in essi scarsa fiducia condividendo gli elementi che caratterizzano i processi partecipativi: l'idea che è possibile esprimere le proprie idee e anche le posizioni di disaccordo.
I soggetti che intendono partecipare al Tavolo di negoziazione, potranno presentare la richiesta nelle modalità di seguito descritte.

Programma creazione TdN *

La realizzazione del processo prevede la creazione di un Tavolo di Negoziazione. Per la sua costituzione si intende innanzi tutto coinvolgere i firmatari dell'accordo formale. Il primo incontro, convocato dal responsabile del percorso, sarà "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:
-la modalità di individuazione dei partecipanti al TdN, oltre ovviamente i firmatari dell'Accordo formale;
-il funzionamento del TdN (calendario incontri, suddivisione compiti, …)
-modalità di realizzazione del monitoraggio e programmazione attività.
Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno, con cadenza regolare durante lo svolgimento del processo partecipativo. Il percorso sarà aperto e consentirà di ampliare il numero di partecipanti al TdN. I soggetti interessati impegnarsi nel TdN dovranno compilare un modulo di partecipazione nel quale evidenziare:
-il bisogno/interesse che rappresenta
-le modalità con cui si farà portavoce del confronto
-gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio
-l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto.
Nei suoi incontri il TdN condivide:
-la Checklist dei nuovi portatori di interesse/esperienza;
-il programma del percorso e relative linee guida e negli incontri successivi lo stato di avanzamento;
-le forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza e l'andamento del monitoraggio;
-le eventuali criticità e i risultati;
Gli incontri sono calendarizzati e resi pubblici. Il referente del progetto ad inizio seduta presenta l'odg, al termine della seduta effettua la sintesi delle divergenze e convergenze, registra la presenza dei partecipanti. Ad ogni incontro è prevista la presenza di almeno un facilitatore consentire un'equa e attiva partecipazione attraverso una discussione strutturata caratterizzata da introduzione al tema in discussione, domande guida, confronto e dibattito. Ad ogni incontro verrà redatto un verbale, inviato via e-mail per la validazione di parte dei partecipanti, e poi pubblicato.

Il lavoro del TdN sarà pianificato e condotto attraverso materiali preparatori; per ogni incontro verrà realizzato un report che dovrà essere condiviso dai partecipanti; in questo modo i report potranno comporre il DocPP che il curatore del percorso avrà cura di redigere privilegiando, nella stesura, una modalità che ne faciliti la lettura e la comprensione (ad esempio utilizzando elementi grafici) nonché le logiche delle discussioni. Una volta redatto il DocPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di Negoziazione, il quale, in occasione della sua ultima seduta, procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DocPP sarà presentato al Comune di Ravenna, quale ente titolare della decisione e reso pubblico.

Metodi mediazione *

Il percorso, proprio perché rivolto ad un'area territoriale in cui convivono realtà diverse e con finalità diverse, potrà essere attraversato in tutto il suo svolgimento dalla emersione di divergenze.
Per la mediazione di tali divergenze si intende mettere in campo le seguenti strategie:
1)il processo partecipativo sarà condotto da esperti della partecipazione, non appartenenti alle realtà coinvolte nel progetto;
2) il percorso si colloca nella fase di definizione e di individuazione di proposte al Comune di Faenza, questo obiettivo comporta l'utilizzo di tecniche orientate in un primo momento all'emersione creativa e generativa di idee e punti di vista (interviste, costruzione di mappe, passeggiate), un secondo momento maggiormente orientato al confronto (laboratori condotti con tecniche diverse: OST, Plannig for real, escursioni progettuali), un terzo momento di sintesi (definizione del DocPP).
3)Tutte le tecniche individuate prevedono il confronto, l'emersione dei punti di vista e per questo saranno condotte:
- favorendo la costruzione di un clima aperto al dialogo, all'ascolto e allo scambio;
- spiegando le modalità con cui condurre le discussioni;
- facilitando il contributo e la partecipazione dei più "timidi" e contenendo i più "esuberanti";
- mantenendo negli incontri il gruppo "focalizzato" sull'obiettivo;
- promuovendo una soluzione condivisa dei conflitti qualora ne sorgano;
- accompagnando alla condivisione.
4) la mediazione delle differenze avverrà attraverso il metodo del consenso, basato su inclusione, partecipazione, cooperazione, egualitarismo, orientamento alla soluzione: si porrà attenzione più alle affinità che alle differenze e a lavorare per raggiungere decisioni efficaci, utilizzando il compromesso, evitando di arrivare a posizioni all'interno del gruppo che si escludano a vicenda.

Piano di comunicazione *

Il processo partecipativo è accompagnato da un piano di comunicazione fondamentale e necessario per la sua efficacia, con l'obiettivo di informare costantemente i destinatari del processo - cittadini e stakeholder strategici - sul processo in

corso, per aumentare il loro coinvolgimento e accrescerne la consapevolezza.La strategia comunicativa si basa sui seguenti elementi:
1.Identità del progetto; 2.Story telling; 3.Differenziazione dei canali; 4.Coinvolgimento dei giovani.
1.Il piano di comunicazione inizia con il branding, una linea grafica che si intende associare al processo per renderlo immediatamente riconoscibile. La linea grafica accompagnerà tutti i materiali che verranno realizzati (materiali cartacei, gadget, informazioni, ecc) e tutte le comunicazioni sul web (aggiornamento siti, social dedicati, ecc); si intende utilizzare in tutte le situazioni un "oggetto simbolico" che esprima l'identità dell'area collegato alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio, da riprodurre e riproporre anche ai partecipanti avvalendosi dei partner e del coinvolgimento dei giovani (es. I.P. Strocchi) .
2.Il processo partecipativo verrà avviato con una presentazione, un momento pubblico e descrizione del processo a cui si darà avvio, per informare i media e i destinatari di come si svolgerà, quali saranno le azioni e le tempistiche e delle modalità che i cittadini e gli stake holder avranno di partecipare. Le modalità di svolgimento saranno compatibili con le disposizioni normative per il contenimento della diffusione del Covid-19. Dopo il lancio del progetto, ogni momento di partecipazione sarà preparato e soprattutto verrà dato un feed back dell'esito attraverso lo story telling: i partecipanti agli eventi partecipativi saranno coinvolti nella "narrazione" dal loro punto di vista della esperienza attraverso brevi video, meme, post, … che verranno poi diffusi nelle modalità di seguito descritte. In questo si rafforzerà il coinvolgimento e la partecipazione, si garantirà una maggiore diffusione del progetto e promuoverà ulteriormente la partecipazione. Le "narrazioni" oltre ai canali ufficiali potranno essere veicolate anche indipendentemente dai partecipanti, generando un effetto moltiplicatore della comunicazione
3.Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione: a) il web, sia attraverso il sito istituzionale dell'Associazione sia attraverso i siti istituzionali degli stakeholder creando non tanto un sito dedicato ma delle apposite sezioni; dal sito dell'Associazione sarà inoltre possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione; b) i social, ad esempio attraverso la creazione di una pagina FB e un profilo IG, dedicata al processo partecipativo c) modalità più tradizionali: stampa locale, materiali cartacei visibili nel territorio (ad esempio manifesti e locandine) e volantini, cartoline. 4.I giovani svolgeranno un ruolo privilegiato come produttori della comunicazione e destinatari.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**
Accordo formale *	Accordo formale.pdf (746 KB)

Soggetti sottoscrittori *	**ASD Leopodistica** **Comune di Faenza** **Quartiere Centro Sud** **parrocchia di Castel Raniero** **Associazione Pangea** **APS Castel Raniero** **CAI - sezione Faenza-Imola** **Associazione Adottiamo Castel Raniero Bene Comune** **Legambiente Lamone** **Associazione Fronte Comune** **Fridays for Future**
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	**No**

Attivita' di formazione

*	**Nell'ambito del progetto si intende realizzare un percorso formativo rivolto ai giovani in primo luogo ad un gruppo di giovani della Leopodistica, ma anche ai giovani delle altre associazioni e realtà coinvolte. L'obiettivo è di:** **-Promuovere il tema della partecipazione, la Legge Regionale e le Politiche in materia di partecipazione a livello regionale e locale;** **-Presentare le metodologie e le tecniche di partecipazione e progettazione partecipata, con particolare riferimento a quelle impiegate nel progetto;** **-Rafforzare il gruppo per la conduzione e realizzazione dell'intero percorso;** **-Valorizzare le competenze e le modalità comunicative e di relazione dei giovani rivolte ai giovani;** **-Creare sinergie fra i partecipanti soprattutto se provengono da realtà diverse.** **Il percorso avrà una durata di 12 ore + 15 ore di esperienza sul campo di progettazione e organizzazione attività; al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.** **Si privilegerà lo svolgimento del corso in presenza se le disposizioni per il contenimento della diffusione del Covid-19 lo consentiranno; in caso contrario verrà realizzato on line.** **L’articolazione del percorso potrebbe essere la seguente** **I incontro: presentazione di metodologie e tecniche partecipative – parte prima;** **II incontro: presentazione di metodologie e tecniche partecipative – parte seconda;** **III incontro: narrazione di esperienze di progettazioni partecipate in altri territori. Analisi di casi per un approfondimento degli elementi fondanti una progettazione partecipata del territorio funzionale all’avvio delle pratiche progettuali nel laboratorio;** **IV incontro: la tecnologia digitale a supporto della partecipazione.** **I giovani che si renderanno disponibili saranno coinvolti nella progettazione operativa dei momenti partecipativi previsti, potranno promuovere gli eventi e costituire un supporto agli esperti nella conduzione degli eventi, visto che saranno gli**

	stessi conduttori della formazione.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *	**A conclusione del processo partecipativo si intende avviare una serie di attività per accompagnare il DocPP stilato dal TDN. Il primo momento sarà la presentazione dell'DocPP al Comune di Faenza con cui sarà necessario condividere il percorso della decisione, la valutazione di come rendere protagonisti della decisione i soggetti interessati durante il processo. Successivamente verranno pubblicati attraverso gli strumenti di comunicazione successivamente descritti i documenti che testimoniano la decisione presa e come verranno attuati, dando particolare evidenza di come sono stati considerati i contributi del processo nelle scelte dell'Ente.** **Dopo la conclusione del processo partecipativo, soprattutto in merito agli interventi attuativi che conseguiranno al processo in atto e alle decisioni del Comune di Faenza, si cercherà di:** **•organizzare un incontro ex post con i soggetti che hanno costituito il TdN e con coloro che ad esso si sono aggiunti durante lo svolgimento del percorso per monitorare a distanza l'impatto del progetto;** **•continuare a mantenere attive le relazioni con i soggetti che hanno partecipato al percorso per costruire eventuali nuove iniziative e attività e dare evidenza in queste del percorso realizzato e dei risultati raggiunti;** **•aggiornare attraverso il web, i social e la stampa dando informazioni e aggiornamento rispetto a tutto ciò che il percorso partecipativo ha generato e continua a generare;** **•conferenza stampa di chiusura.**

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale	**non previsto**

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *	**La comunicazione dei risultati del progetto si inserisce nella strategia di comunicazione descritta e si avvarrà degli strumenti predisposti. In particolare:** **•verrà realizzata una conferenza stampa di chiusura del percorso aperta ai giornalisti, ai partecipanti e alla cittadinanza dove verrà presentato al pubblico il Documento di Proposta Partecipata;** **•verrà aggiornata la sezione del sito dell'Associazione dedicata al progetto e verranno aggiornati anche i siti dei soggetti che hanno contribuito alla realizzazione del progetto,** **•verranno caricati sul sito dell'Associazione tutti i materiali per renderli scaricabili a chiunque fosse interessati;** **•verrà definito un piano editoriale da impiegare sui profili social creati per continuare a dare evidenza dei risultati raggiunti per almeno i sei mesi successivi alla conclusione del progetto; nel 2022 in occasione delle date in cui si sono svolte eventi e/o**

	iniziative nell'ambito del percorso partecipativo verranno ri-pubblicate alcune notizie; **•verrà realizzata una comunicazione istituzionale rivolta ai Sindaci dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina: il progetto infatti muove dal Comune di Faenza ma può essere esteso ai territori limitrofi e può costituire una buona pratica anche per tutta l'Unione;** **•verranno realizzati dei materiali informativi (targhe segnali, …) che potranno essere posizionati in luoghi individuati per il loro significato particolare durante il percorso; questi anche nel tempo potranno dare visibilità al risultato raggiunto.**

Oneri per la progettazione

Importo *	**1000,00**
Dettaglio della voce di spesa *	**costi per la progettazione del processo partecipativo - incarico esterno**

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	**1500,00**
Dettaglio della voce di spesa *	**organizzazione percorso formativo e docenti - incarico esterno**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	**8500,00**
Dettaglio della voce di spesa *	**preparazione, organizzazione e conduzione processo partecipativo - incarico esterno**

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	**3500,00**
Dettaglio della voce di spesa *	**spese per la realizzazione del piano di comunicazione - costi vivi e incarichi esterni**

Spese generali

Importo *	**500,00**
Dettaglio della voce di spesa *	**fornitura beni e servizi**

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	**1.000,00**
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	**1.500,00**
Tot. Oneri per la fornitura di beni	**8.500,00**

e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	**3.500,00**
Tot. Spese generali *	**500,00**
Totale Costi diretti *	**14.500,00**
Totale Costo del progetto *	**15.000,00**
% Spese generali *	**3,45**

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

B) Co-finanziamenti di altri soggetti	**0,00**
C) Contributo richiesto alla Regione	**15000,00**
Totale finanziamenti (A+B+C)	**15.000,00**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	**Fase di avvio - Attività propedeutica**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Progettazione operativa - Avvio tavolo di negoziazione – Prime fasi piano di Comunicazione: branding - Formazione - presentazione pubblica**
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	**3500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	**Fase di svolgimento - conoscenza**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Tavolo di negoziazione - Piano di Comunicazione – coinvolgimento stakeholder – interviste – mappe – passeggiate**
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	**3500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	**fase di svolgimento - coinvolgimento**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Tavolo di negoziazione - Piano di Comunicazione –**

	coinvolgimento stakeholder – OST
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	**2500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	**fase di svolgimento - workshop**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Tavolo di negoziazione - Piano di Comunicazione – coinvolgimento stakeholder – planning for real – passeggiate esplorative**
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	**2500**

Cronoprogramma delle attivita' e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	**fase di chiusura**
Descrizione sintetica dell'attività *	**Elaborazione DocPP - Piano di Comunicazione – presentazione pubblica**
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	**3000**

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	**15.000,00**
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	**15.000,00**
Totale costi attività	**15.000,00**
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	**0,00**
% Contributo chiesto alla Regione	**100,00**
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	**0,00**
Contributo richiesto alla Regione	**15000,00**

Impegni del soggetto richiedente

*	☑ **Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo**
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La**

	data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	☑ **Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)**
*	☑ **Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)**

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	☑ **Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione**
*	☑ **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**

Il/La sottoscritto/a *	☑ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**